



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 – ASSE 4 – LEADER
ATTUAZIONE STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE**

BANDO PUBBLICO GAL		<i>Approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. 12 del 30.03.11</i>
 1. GAL ALTO BELLUNESE		
<i>Valorizzazione Economica del Territorio per un Turismo Ecosostenibile (V.E.T.T.E.)</i>		
Tema centrale	2	<i>Qualità della vita</i>
Linea strategica	2	<i>Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali</i>
MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Patrimonio rurale
AZIONE	2	Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE

1.1. Descrizione generale

L'azione intende favorire lo sviluppo di adeguate attività di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, pubblico e privato, presente nell'area del GAL Alto Bellunese, consolidando, estendendo e qualificando le azioni di salvaguardia e promozione condotte anche nell'ambito dei precedenti periodi di programmazione.

L'azione è, dunque, volta a incentivare la realizzazione di interventi, a forte valenza dimostrativa, di recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico dell'Alto Bellunese, compresa la ricostruzione di fabbricati crollati, con particolare riferimento a strutture, immobili e fabbricati rurali, ad uso produttivo e non produttivo, che presentano particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico o che costituiscono comunque espressione della storia, dell'arte e della cultura locale, in funzione di una loro prioritaria fruizione pubblica.

In particolare, il presente bando è rivolto agli interventi di recupero delle malghe intese come "unità fondiari silvo-pastorali di superficie maggiore di 10 ettari, dotate di adeguate infrastrutture, costituite da pascolo, prato-pascolo e talvolta bosco, in cui sono ubicati ricoveri per il personale, per il bestiame e locali per la lavorazione del latte e la conservazione del prodotto finito".

1.2. Obiettivi

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.7. Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale", l'azione intende concorrere a sviluppare la consapevolezza e la partecipazione delle popolazioni locali alle esigenze di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio edilizio di interesse storico-architettonico dell'Alto Bellunese, contrastandone il progressivo deterioramento e valorizzandolo anche a fini turistico-ambientali. L'azione si propone anche di valorizzare l'economia locale, imperniando gli interventi di recupero, da un lato, sull'utilizzazione di materiali tradizionali e su lavorazioni dell'artigianato artistico locale (legno, pietra, ferro), dall'altro, sulla sperimentazione di tecniche innovative di conservazione.

A tal fine, l'obiettivo operativo, espresso in termini di realizzazioni attese, è l'incentivazione delle azioni di conservazione e riqualificazione del patrimonio storico-architettonico dell'area attraverso una metodologia che privilegia la conoscenza effettiva dell'edificio quale presupposto al corretto recupero.

Questo metodo di lettura considera che la formazione di un edificio (rispondente a finalità abitative, produttive, simbolico religiose, ecc) sia la risultante dell'assemblaggio di più componenti; la rappresentazione dell'edificio nello stato di fatto, in rapporto alle modifiche/integrazioni indotte dai lavori di recupero, presuppone l'individuazione di tali componenti secondo quanto richiesto dal caso specifico.

Il metodo proposto introduce, a monte degli usuali sistemi di indagine e rappresentazione, la compilazione di una scheda di rilevamento, allegato tecnico A al presente bando completa di moduli e note esplicative, al fine di:

- arricchire la consapevolezza etica e professionale negli attori del processo di trasformazione edilizia, che posti a conoscenza del valore culturale del bene da recuperare, faranno con più facilità scelte coerenti di progetto
- codificare un metodo di lettura dell'esistente
- preordinare gli interventi necessari al recupero
- indurre alla comprensione di ogni componente costitutiva, di ogni dettaglio costruttivo
- consentire, in rapporto alla consistenza qualitativa, costruttiva, tecnologica e conservativa, il rendiconto minuto e puntuale di ogni entità del fabbricato e dell'area su cui sorge
- registrare a lavori avvenuti le operazioni concretamente realizzate mediante una revisione complessiva delle schede già compilate in sede di progettazione.

Con questa procedura la conoscenza dell'edificio non si arresta alle apparenze visive, né a considerazioni generali, ma si completa in rapporto al suo valore storico/architettonico.

Il rilevamento rappresenta la fase di avvio per una ricognizione sul territorio del GAL mediante la quale registrare lo stato di conservazione del retaggio storico e culturale afferente al patrimonio costruito; ricognizione necessaria soprattutto nel momento in cui più forte è il richiamo alla valorizzazione delle identità locali e perché lo stato di degrado e trasformazione sta progressivamente cancellando tali testimonianze.

L'interesse e la fruizione pubblica sottese dall'azione sono assicurate anche con l'adesione al processo conoscitivo e documentario previsto dalla scheda, in quanto il dossier che sarà predisposto per ogni singolo edificio, oggetto di recupero, contribuirà alla raccolta sistematica che illustra lo stato dell'eredità storica del territorio del GAL. Tale documentazione, di facile archiviazione a futura memoria, sarà a disposizione della cittadinanza, di studiosi e tecnici.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

Ambito territoriale designato, costituito dai seguenti comuni della provincia di Belluno: AGORDO, ALLEGHE, AURONZO DI CADORE, BORCA DI CADORE, CALALZO DI CADORE, CANALE D'AGORDO, CASTELLAVAZZO, CENCENIGHE AGORDINO, CIBIANA DI CADORE, COLLE SANTA LUCIA, COMELICO SUPERIORE, CORTINA D'AMPEZZO, DANTA DI CADORE, DOMEGGE DI CADORE, FALCADE, FORNO DI ZOLDO, GOSALDO, LA VALLE AGORDINA, LIVINALLONGO DEL COL DI LANA, LONGARONE, LORENZAGO DI CADORE, LOZZO DI CADORE, OSPITALE DI CADORE, PERAROLO DI CADORE, PIEVE DI CADORE, RIVAMONTE AGORDINO, ROCCA PIETORE, SAN NICOLO' DI COMELICO, SAN PIETRO DI CADORE, SAN TOMASO AGORDINO, SAN VITO DI CADORE, SANTO STEFANO DI CADORE, SAPPADA, SELVA DI CADORE, SOVERZENE, TAIBON AGORDINO, VALLADA AGORDINA, VALLE DI CADORE, VIGO DI CADORE, VODO CADORE, VOLTAGO AGORDINO, ZOLDO ALTO, ZOPPE' DI CADORE

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1. Soggetti richiedenti

1	Imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.
2	Altri soggetti privati: persone fisiche e persone giuridiche.
3	Enti pubblici: persone giuridiche di diritto pubblico.
4	ONLUS, ai sensi del D.lgs n. 460/1997.
5	Istituti delle Regole, di cui alla L.R. del Veneto n. 26/1996.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Per i richiedenti ad esso assoggettati, rispetto del regime <i>de minimis</i> ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006
---	--

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1. Tipo di interventi

1	Manutenzione straordinaria di strutture, immobili e fabbricati di cui alla lett. b) dell'art. 3 del DPR n. 380/2001
2	Restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati di cui alla lett. c) dell'art. 3 del DPR n. 380/2001
3	Nei casi di ricostruzione di fabbricati crollati, ristrutturazione edilizia di cui alla lettera d) dell'art. 3 del DPR n. 380/2001

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Ubicazione intervento nell'ambito territoriale del GAL
2	Sono ammissibili esclusivamente gli interventi realizzati su malghe. La malga è "un'unità fondiaria silvo-pastorale di superficie maggiore di 10 ettari, dotata di adeguate infrastrutture, costituite da pascolo, prato-pascolo e talvolta bosco, in cui sono ubicati ricoveri per il personale, per il bestiame e locali per la lavorazione del latte e la conservazione del prodotto finito".
3	Gli interventi devono interessare strutture, immobili e fabbricati, ad uso produttivo e non produttivo, di particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico o che costituiscano comunque espressione della storia, dell'arte e della cultura locale.
4	Gli interventi devono essere in linea e comunque coerenti con l'apposito studio/ricerca realizzato ai sensi dell'Azione 1 della medesima Misura, secondo il quale la scheda di rilevamento (allegato A al presente bando) codifica un metodo di lettura dell'esistente e preordina gli interventi necessari al recupero.
5	La prioritaria fruizione pubblica delle strutture, immobili e fabbricati oggetto d'intervento, deve essere garantita attraverso la compilazione delle schede di rilevamento compilate in fase di progettazione e a lavori conclusi (allegato tecnico A al presente bando), e attraverso interventi che riguardano elementi degli edifici agevolmente visibili dall'esterno e, nel caso di interventi che riguardino le parti interne di un edificio, un programma che preveda le modalità di accesso al pubblico. La fruizione pubblica deve essere adeguatamente giustificata e motivata nell'ambito del progetto.
6	Non sono ammessi interventi riguardanti gli aspetti funzionali alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.
7	In caso di ristrutturazione edilizia di fabbricati crollati, dei quali esista il rudere dei muri perimetrali che ne testimonia il sedime, è ammessa la ricostruzione nel rispetto della tipologia e volumetria originaria, accertata la documentazione fotografica o iconografica depositata presso gli enti competenti.
8	Titolo di possesso/proprietà di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 4083/2009 e s.m.i.).
9	Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare su strutture, immobili e fabbricati non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.

10	<p>Gli interventi devono essere previsti e descritti nell'ambito di un <i>progetto definitivo/esecutivo</i>, sottoscritto da un tecnico qualificato e dal richiedente, comprendente i seguenti elaborati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. relazione tecnico-descrittiva dell'intervento, corredata da rilievi fotografici ante operam, contenente anche le seguenti informazioni/elementi: <ol style="list-style-type: none"> a. riferimento e connessione degli interventi con gli appositi studi/ricerca realizzati con la Misura 323/A azione 1 e corrispondenza tra le finalità dell'intervento e gli obiettivi e le strategie complessive del Programma di Sviluppo Locale: la dimostrazione di esistenza dell'edificio entro il 1955 è dimostrata sulla base delle mappe di impianto del nuovo catasto e/o da visura storica catastale. b. piano di utilizzo e fruizione del bene oggetto di intervento, che ne giustifichi la prioritaria fruizione pubblica e ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 4083/2009 e s.m.i.) e compilazione delle schede di rilevamento (allegato tecnico A al presente bando). c. valutazione in merito all'effettiva integrazione/rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali, paesaggio, turismo); d. riferimento, se del caso, ai criteri tecnico-scientifici enunciati negli artt. 2 e 3 del Decreto del Ministero per i Beni Culturali 6 ottobre 2005, in attuazione alla L. n. 378/2003, nonché ai principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975; e. descrizione delle soluzioni progettuali atte a ridurre l'impatto ambientale dell'intervento; 2. elaborati grafici (piante, prospetti e sezioni) relativi allo stato attuale, di comparazione e di progetto; 3. estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto di intervento; 4. computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR n. 4083/2009 e successive modifiche e integrazioni); 5. cronoprogramma dei lavori con indicazione anche della data presunta di inizio attività e di conclusione degli interventi.
11	<p>Gli interventi non possono comportare la modifica della destinazione originaria, al fine di preservare nel tempo l'utilizzo e la funzionalità di strutture, immobili e fabbricati interessati.</p>

3.3. Impegni e prescrizioni operative

1	<p>Garantire la fruizione pubblica delle strutture, immobili e fabbricati oggetto d'intervento, per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 4083/2009 e s.m.i.).</p>
2	<p>Gli interventi dovranno preservare il particolare interesse architettonico, artistico, storico, archeologico, etnoantropologico e testimoniale (della storia, dell'arte e della cultura locale) delle strutture, degli immobili e dei fabbricati interessati e non dovranno alterarne le caratteristiche originarie, né l'inserimento nel contesto paesaggistico.</p>
3	<p>Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Sviluppo Rurale > Programmazione 2007 - 2013 > Informazione e pubblicità).</p>
4	<p>E' fatto obbligo, in ogni caso, di specifica informazione attraverso l'affissione di una targa informativa (dimensioni cm. 25 x 40), conforme alle specifiche tecniche previste dal Decreto n. 13/2009, all'esterno della struttura/immobile oggetto di intervento, fatti salvi eventuali vincoli specifici.</p>
5	<p>Nel caso di accessibilità pubblica diretta la targa informativa deve indicare anche le modalità per l'accesso.</p>

3.4. Spese ammissibili

<i>Intervento</i>	<i>Spesa</i>
Per tutti gli interventi	<ol style="list-style-type: none"> a- Lavori, opere e forniture edili. b- Acquisto e installazione di impianti tecnici.

c - Lavori di sistemazione di aree esterne finalizzati all'adeguamento a standard previsti da normative specifiche, al ripristino dei luoghi nelle condizioni originarie e/o all'inserimento paesaggistico.

Le spese generali sono ammissibili, nei limiti e le condizioni previste dal paragrafo 5.3.2 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla DGR 4083/2009).

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1. Importo messo a bando

L'importo del presente bando, in termini di spesa pubblica, è pari ad euro 689.254,00 (seicentoottantanovemiladuecentocinquantaquattro)

4.2. Livello ed entità dell'aiuto

Tipologia beneficiari	Livello di aiuto sulla spesa ammissibile
Imprenditori agricoli	50%
Altri soggetti privati	40%
Enti Pubblici, Regole e ONLUS	75%

4.3. Limiti di intervento e di spesa

L'entità dell'aiuto ammissibile per ciascuna domanda non può essere inferiore a euro 10.000,00 né superiore a:

Tipologia beneficiari	Importo massimo di contributo (euro)
Imprenditori agricoli	50.000,00
Altri soggetti privati	50.000,00
ONLUS	50.000,00
Enti Pubblici e Regole	100.000,00

Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime *de minimis*, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.

4.4. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

L'esecuzione delle operazioni e l'effettuazione delle relative spese dovrà avvenire entro 24 mesi con decorrenza dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità delle operazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1. Criteri di priorità e punteggi

	CRITERIO	SPECIFICHE	Punteggio
1	Interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche	Siti individuati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 136 e/o Aree Natura 2000	5
2	Aggregazione per tipologie degli interventi	Con riferimento al paragrafo 3.1: Tipo di interventi	
		intervento che riguarda la tipologia 1	20
		intervento che riguarda la tipologia 2	20
		intervento che riguarda la tipologia 3	5

3	Connessione con uno specifico tema centrale/linea strategica/obiettivo prioritario	Intervento di manutenzione, di restauro e/o risanamento che riguarda le facciate e le parti esterne dell'edificio per un importo minimo pari al 60% della spesa complessiva	30
4	Sinergia con la pianificazione ambientale: qualora l'intervento proposto risulti conforme a quanto previsto dal piano ambientale di un Ente Parco	L'edificio/manufatto rientra nel perimetro di un'area protetta: Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi – Parco Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo	5
5	Avvenuta monticazione negli anni precedenti all'intervento	Attività di monticazione svolta ininterrottamente nell'ultimo triennio	10
6	Attività agrituristica	Svolgimento dell'attività agrituristica almeno dall'anno precedente a quello della presentazione della domanda	5
TOTALE PUNTI			100

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

1	Ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente)
---	--

6. DOMANDA DI AIUTO

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La presentazione delle domande da parte dei singoli soggetti richiedenti deve avvenire entro e non oltre il termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente bando, in forma di avviso.

La domanda di aiuto deve essere presentata mediante la procedura telematica, accessibile via internet, resa disponibile da AVEPA sul sito www.avepa.it.

Nei termini stabiliti dal presente bando, la domanda di aiuto su supporto cartaceo e i relativi allegati vanno inviati con raccomandata A/R (fa fede la data del timbro postale) o consegnati a mano a:

Avepa - Struttura Periferica di Belluno

Via Vittorio Veneto 158/L

32100 BELLUNO (BL)

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità del richiedente, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.	*
2	Scheda di richiesta del punteggio (contenuta nel modello di domanda).	*
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità definiti al paragrafo 5.1: - per i punti 1 e 2 i tipi di intervento sono desumibili dalla richiesta di rilascio del permesso di costruire o dalla DIA - per il punto 3 la percentuale dell'intervento rispetto al costo complessivo va espressamente specificata nella relazione tecnica e nel quadro economico del progetto - per il punto 4 allegare copia del nulla osta del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi o del Parco Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, se non presente copia della richiesta di rilascio del nulla osta riportante la data di presentazione al Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi o al Parco Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo - per il punto 5 (fotocopia del registro di monticazione o certificato della ULSS competente o dichiarazione del Comune/Comunità Montana di consegna della malga) - per il punto 6 autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività agrituristica	*
4	Per ONLUS e Fondazioni, statuto/atto costitutivo, qualora non inserito nel fascicolo aziendale.	*
5	Titolo di proprietà o di possesso delle strutture, degli immobili e dei fabbricati oggetto d'intervento, di durata almeno pari al periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 4083/2009 e s.m.i.).	*
6	Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare in beni non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.	*
7	Per gli Enti pubblici, copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo/esecutivo.	*

8	Copia del permesso di costruire, ove prevista, riportante chiaramente la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato oggetto di permesso. Se non presente, in allegato alla domanda, può essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che comunque, in allegato alla domanda, dovrà essere presentata copia della richiesta di rilascio del permesso di costruire riportante la data di presentazione in Comune.	*
9	Copia della dichiarazione di inizio attività (DIA), ove prevista, riportante chiaramente la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato oggetto di dichiarazione e la data di presentazione in Comune. Se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune e alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego da parte del Comune.	*
10	Progetto definitivo/esecutivo dell'intervento, conforme ai requisiti previsti ai precedenti paragrafi 3.1 3.2 3.3	*
11	In presenza di vincoli su beni culturali e paesaggistici, la relazione paesaggistica prevista ai sensi dell'art.146, comma 3, del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e redatta ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e relativo allegato (G.U. n. 25 del 31/01/06), ai fini della verifica di compatibilità paesaggistica degli interventi.	*
12	Screening di valutazione di incidenza ambientale e, ove si renda necessario, relazione appropriata, ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006 oppure dichiarazione del redattore della V.Inc.A. attestante l'individuazione di progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza ambientale, nei casi individuati al par. 3 dell' All. A della DGR n. 3173/2006.	*
13	Mappe di impianto del nuovo catasto e/o visura storica catastale.	*
14	Scheda di rilevamento (allegato tecnico A al presente bando) in duplice copia.	*

***I documenti contrassegnati con asterisco sono considerati essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.**

7. DOMANDA DI PAGAMENTO

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibile la modulistica e le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA).
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...).
3	Consuntivo dei lavori edili, elaborati grafici esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti.
4	Copia delle eventuali autorizzazioni, pareri, assensi e nulla osta previsti dalla legge (agibilità, abitabilità, autorizzazione sanitarie, autorizzazione paesaggistica, ecc.)
5	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura.
6	Scheda di rilevamento revisionate alla luce degli interventi effettivamente eseguiti (allegato tecnico A al presente bando) in duplice copia

8. INFORMAZIONI E RIFERIMENTI

Il presente bando pubblicato in forma di avviso sul BUR è disponibile in versione integrale sul sito internet del GAL Alto Bellunese www.galaltobellunese.com nella sezione bandi e presso l'Albo della Provincia di Belluno.

Lo studio/ricerca elaborato dal GAL Alto Bellunese nell'ambito dell'azione 1 della Misura 323A cui fa riferimento il presente bando è consultabile sul sito internet del GAL Alto Bellunese www.galaltobellunese.com nella sezione "studi e ricerche" oppure in formato cartaceo presso la sede del GAL Alto Bellunese e delle Comunità Montane Comelico e Sappada, Centro Cadore, Valle del Boite, Cadore Longaronese Zoldo e Agordina.

Informazioni possono essere richieste, dal lunedì al venerdì, al GAL Alto Bellunese - via Cima Gogna, 2 – 32040 Auronzo di Cadore (BL) – tel. 0435 409903 – fax 0435 408063 – e-mail gal@dolomites.com con i seguenti orari: 10-12/15-18.

9. ALLEGATI TECNICI

Allegato tecnico A – Scheda di rilevamento